

Eco della Brigna

Bimestrale di informazione religiosa, cultura e attualità
Parrocchia Maria SS.ma Annunziata - Mezzojuso - Nuova serie - Numero 1 - Gennaio 1998

Franco Nuccio è il nuovo sindaco

All'Ulivo la maggioranza in Consiglio Comunale
Eletto per la prima volta il Difensore Civico: è Biagio Battaglia

Francesco Nuccio, trentaquattrenne, sposato, padre di tre bambini, dirigente provinciale della Cisl, è il nuovo sindaco di Mezzojuso. Il candidato dell'Ulivo ha ottenuto 1190 voti. Nicolò Bisulca, candidato di Movimento e Rinnovamento ha ottenuto 896 voti. Il neo sindaco ha nominato assessori Giuseppe Bellone, Giuseppe Lala, Nicolò Musacchia, Giovanni Tivolacci.

In Consiglio Comunale l'Ulivo ottiene 9 seggi; Movimento e Rinnovamento ne ottiene 6.

I mezzojusari sono stati impegnati per la prima volta anche nell'elezione del Difensore Civico, figura prevista dallo Statuto Comunale. E' stato

eletto Biagio Battaglia che ha ottenuto 795 voti. Gli altri candidati erano Giuseppe Di Grigoli che ha ottenuto 717 voti e Salvatore Burriesci che ne ha ottenuto 393.



I ricordi di padre Frank

In una lettera inviata per la presentazione del notiziario

Palazzo Adriano 4 novembre 1997

Caro don Enzo, ringrazio sentitamente per l'invito a partecipare alla gioia comunitaria per la ripresa della pubblicazione di "Eco della Brigna". Non ti nascondo che tale attività per me è stato uno dei momenti di grande soddisfazione sacerdotale durante il mio servizio a Mezzojuso. Richiede tempo ma, più ancora, amore.

Visto da un'ottica, il notiziario decolla da Mezzojuso e arriva a... Torino: ma da un'altra ottica il notiziario decolla dal cuore e arriva a coloro che sempre ricordano i propri monti... "cime ineguali: note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più cari familiari; torrenti, de' quali distingue lo scroscio, come il suono delle voci domestiche; ville sparse

biancheggianti nel pendio, come branchi di pecore pascenti; addio! Quanto è tristo il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana!"

Sono sicuro che la ripresa darà molto lavoro a chi spedisce, ma enorme bene tonificante e chi riceve (i nostri compaesani lontani). Ricordo quando, trovandomi in Australia in casa del caro Alfonso Valenti di f.m., arrivò "Eco": ebbene, ebbi una forte commozione che è difficile esprimere: mi sembrava di avere una bilocazione: Mezzojuso e Sydney.

Auguro buon lavoro e soprattutto costanza e perseveranza. Sono certo che la veste tipografica sarà adeguata ai tempi... ma si tratta sempre della... lettera di Mamma. Con auguri e un forte ricordo, padre Frank.

Piccoli pasticci ovvero pasticcini

Il ritardo con cui sta uscendo questo numero di Eco della Brigna ci consente di scrivere il presente articolo, in linea però con ciò che avevamo già stilato.

Il fatto: sabato 3 gennaio una nostra redattrice, Emanuela Spata, in compagnia del fratello Alessandro, è coinvolta, assieme ad altre due persone, in un incidente stradale lungo la veloce (si fa per dire) Palermo-Agrigento. La notizia, riportata sul Giornale di Sicilia di domenica 4, nell'edizione di Palermo, alla pagina 19, per la firma di P.S., è un accumulo di errori.

Nel titolo leggiamo che sono stati coinvolti "una coppia e due fratelli di Baucina". Nell'articolo si legge invece che "si tratta di una coppia di coniugi e di una coppia di fratelli... tutti abitanti a Cimminna". I fratelli sono (sempre secondo l'articolista) Emanuela ed Emanuele Spata.

Non sappiamo come siano andati i fatti. Su ciò che sappiamo, i dati sono tutti errati e... su ciò che non sappiamo?

Abbiamo potuto verificare questi errori, che forse importano poco (?), solamente perchè conosciamo le persone coinvolte. Ma quando siamo lontani nel tempo e nello spazio da altri fatti, magari importanti, è normale accettare tutto per oro colato o è lecito un minimo di dubbio? Non dimentichiamo che le rettifiche occupano sempre uno spazio minore rispetto alla notizia data precedentemente.

Quante volte abbiamo delle sortite del tipo "L'ha detto la televisione" oppure "E' scritto sul giornale". Certo il dubbio perenne non ci permetterebbe di vivere, ma non possiamo neanche dare per scontato tutto quello che ci passa davanti.

Un buon 1998 a tutti i coinvolti nell'incidente del 3 gennaio, (P.S. compreso) e a tutti i lettori di Eco della Brigna.

Pino Di Miceli

Dal 18 al 25 gennaio la Settimana di Preghiere
per l'Unità dei Cristiani

Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza

Nel mese di gennaio ricorre, come ogni anno, l'impegno della Settimana di Preghiere per l'Unità dei Cristiani. Una settimana durante la quale tutti i cristiani e le comunità affideranno alla preghiera l'ansia unitaria delle chiese divise, ma, nello stesso tempo, un'occasione che in maniera speciale deve tradursi in luogo di confronto e tempo di riflessione per individuare anche nel piccolo ambito della nostra realtà locale il contributo personale e comunitario alla causa dell'unità.

La preghiera sacerdotale di Gesù "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola" (Gv 17, 21), impegna ciascun cristiano alla realizzazione dell'unità.

Essa trova il fondamento nella relazione trinitaria tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Di conseguenza a tutte le chiese cristiane e a ciascun cristiano si pone un imperativo ecumenico, uno sforzo per superare le divisioni e i contrasti per la realizzazione dell'unità visibile, della piena *koinonia*.

Il termine greco *koinonia* presenta una tale ricchezza di significati che lo rendono intraducibile con una sola parola; esso significa insieme "comunione, condivisione, comunità, tensione fraterna", corresponsabilità.

Tuttavia la stessa pluriformità di significati in questo contesto non va assunta in senso sociologico, bensì nel suo valore teologico: il Dio nel quale noi crediamo è fondamentalmente relazione, relazione trinitaria, è Egli stesso esperienza di *koinonia*. Da questa esperienza la Chiesa deve trarre la sua *koinonia* come dono.

Ma il cammino verso una più profonda *koinonia* invoca il pieno riconoscimento degli altri e l'accettazione della loro diversità, della loro storia, delle loro tradizioni, della loro sensibilità. Un atteggiamento di profondo rispetto e di incesante dialogo dove ciascuno è chiamato anche alla revisione e al pentimento.

Ciò, tuttavia, ci conduce alla necessità di una scelta forte e radicale, la *kénosis*, che consiste in un'offerta di se stessi e, ad un tempo, in uno svuotamento di se stessi.

Essa non implica un'offesa della propria storia e una mortificazione della propria identità, ma il riconoscimento della propria precarietà e della propria debolezza attraverso un coraggioso atteggiamento di umiltà ed autocritica.

Questo sforzo ci richiama potentemente alla *diakonia*, ad un rinnovato slancio di amore verso ciascun membro delle comunità cristiane, verso ogni individuo della grande famiglia umana.

La sofferenza, la povertà, la miseria di ciascuno, invocano in quest'ottica lo slancio generoso di tutti, nella comune tensione a realizzare progetti di giustizia e di pace.

Questo secondo millennio, della cui fine noi siamo stati chiamati ad essere testimoni, è stato contrassegnato da una serie di ferite inferte al cuore della cristianità, a cominciare dallo scisma d'oriente del 1054 fino alle successive lacerazioni del XVI secolo con la nascita delle chiese protestanti. Il XX secolo, nel faticoso cammino verso l'unità, ha conosciuto gli straordinari successi del movimento ecumenico, ma ci consegna ancora divisioni e opposizioni vecchie e nuove.

Prossimi, ormai, all'inizio del terzo millennio cristiano, desideriamo alimentare una grande speranza, quella di poter essere noi stessi, uomini e donne di un secolo e un millennio incipienti, forti di uno spirito e un cuore ecumenici, fautori e testimoni dell'unità della grande famiglia cristiana, perchè essa, riconciliata e credibile, possa presentarsi a questo mondo frammentato e dilaniato, come segno e strumento di riconciliazione, fedele al progetto di Dio, che, come *koinonia* di amore, vuole insieme l'unità della Chiesa, dell'umanità tutta, del creato.

Franco Moscarelli

Agenda

Ogni domenica, al Collegio di Maria, dalle ore 10,45 alle ore 11,45, Catechesi per i bambini e i ragazzi.

Tutti i mercoledì, al Collegio di Maria, alle ore 17,00, lezioni del Corso Teologico di Base.

Il venerdì sera, alle ore 20,30, in parrocchia, prove di canto per la liturgia domenicale.

L'Oratorio P. Pino Puglisi è aperto ogni sabato dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Il Gruppo di Preghiera P. Pio si riunisce ogni primo martedì del mese, alle ore 15,30, presso il Santuario della Madonna dei Miracoli.

La sede della Caritas è aperta ogni venerdì, dalle ore 16,00, nei locali di via Barone Schiros (accanto al Collegio di Maria).

Appuntamenti

Domenica 25 gennaio, alle ore 12,00, in occasione della Settimana di Preghiere per l'Unità dei Cristiani, nella Parrocchia Maria SS.ma Annunziata, solenne Liturgia Eucaristica concelebrata dai sacerdoti di Mezzojuso.

Martedì 23 gennaio, nella ricorrenza dello Sposalizio di San Giuseppe, festa della famiglia. Verranno presentate alla comunità le coppie di fidanzati che si sposeranno entro l'anno e si farà festa assieme agli sposi che nel corso dell'anno celebreranno l'anniversario di matrimonio (25° o 50°).

Dalla stessa data sarà possibile ricevere i quadri di San Giuseppe. Il parroco un pomeriggio sarà presente presso ogni famiglia, per cantare assieme il rosario.

L'anno liturgico: Natale

Un bambino è nato per noi (Is. 9, 5)

Se tu squarciassi i cieli
e scendessi!
Davanti a te
sussulterebbero i monti
(Isaia, 63, 19)

"Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce" (Is, 9, 1).

Nel celebre canto messianico di Isaia all'umanità che camminava nelle tenebre - simbolo del nulla e del male - appare una grande luce che il profeta accompagna con doni meravigliosi. La gioia, come quando si miete o come quando si spartisce il bottino. La pace e la libertà: le catene e le sbarre dei torturatori sono spezzate dal Signore. Ma il dono più grande è "un bambino è nato per noi", segno di un mondo nuovo, i cui nomi saranno "Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace".

Il cantico di Isaia introduce bene il racconto di Luca sulla natività. All'umanità che camminava nelle tenebre appare la luce di Dio ed è subito gioia. L'angelo ai pastori dice: "Vi annunzio una grande gioia" (Lc 2, 10). La pace entra nel mondo: "Pace in terra agli uomini che Egli ama" (Lc 2, 14).

"Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del

Figlio" (Eb 1, 1-2). Egli sarà chiamato "Salvatore, Cristo e Signore".

I primi ad accoglierlo sono i pastori, cioè gli umili della terra, i quali cercano e trovano un bambino avvolto in fasce; lo stesso che il giorno dell' Epifania si manifesterà a noi come Figlio di Dio Altissimo.

Un testo apocrifo della Chiesa primitiva mette sulla bocca del bimbo queste parole: "Io divenni piccolo perché attraverso la mia piccolezza potessi portarvi in alto donde siete caduti. Io vi porterò sulle mie spalle".

Il Natale cristiano non è fatto di regali, alberi luccicanti, panettoni; esso consiste nella grande nascita, inizio della nostra salvezza, esaltazione della grazia "della bontà di Dio e del suo amore per gli uomini" (Tt 3, 4).

Nella mangiatoia di Betlemme inizia la nostra salvezza che avrà il suo compimento nel sepolcro di Gerusalemme. La luce di questa notte è già un bagliore di quella del mattino di Pasqua.

Buon Natale.

don Enzo.

Come duemila anni fa

Come duemila anni fa, l'umanità attende di essere riunita in un solo cuore, abbracciata dall'amore di Nostro Signore Gesù Cristo.

La nascita del Bimbo Gesù è il mistero della vita che si rinnova, è la realtà più vera ed intensa, sempre sopravvissuta a tutte le vicende umane, all'ateismo ed al materialismo che regnano, tentando di oscurare la persona di Cristo, ma inutilmente.

Gesù è parte della storia dell'umanità, anzi, la portata dell'avvenimento è stata talmente incisiva, al punto che gli storici sono stati costretti a dividere la storia in due tempi: avanti Cristo e dopo Cristo. La sua identità è ben circoscritta: nasce a Betlemme, sotto il grande impero di Cesare Augusto.

Egli è venuto tra noi per condividere la nostra natura umana e, con il sacrificio del suo immenso amore, per elevarci a Dio Nostro Padre.

Il vero cristiano si riconoscerà dal suo aspetto felice, perché ha aderito a Cristo, germoglio di una felicità infinita, che tende all'infinito. Cristo è Via, Verità e Vita. Egli è Via, perché non ci sono altre strade per raggiungere Dio. E' Verità, perché tra le parziali e vane verità umane, Lui è la sola certezza. E' Vita, perché Lui solo ha oltrepassato la morte.

Natale è tempo di pace. Pace con Dio, col quale Gesù ci ha riconciliati; pace interiore, nel cuore e nei pensieri; pace in

famiglia e negli affetti; pace tra le nazioni. Per questo bisogno infinito di pace, Gesù nasce e per trasformare i nostri cuori di pietra in cuori di carne, palpitanti d'amore e di rinnovato impegno di riconciliazione con se stessi e con gli altri. Che il Bambino Gesù nasca in ogni cuore. Buone Feste!

Laura D'Orsa



Il 5 gennaio del 1968 moriva in un incidente stradale

Celestino Mandalà

L'opera pittorica in un articolo di Santi Mario Gebbia,

La stagione creativa di Giuseppe Mandalà (Celestino) non fu né lunga né intensa. Va dal 1947 circa al 1967. Le sue opere non sono molte, ma fra esse ve ne sono che meritano tutta la nostra attenzione, in quanto conservano intatto il fascino di cui apparvero soffuse al momento della loro realizzazione. Si parla, naturalmente, di quelle eseguite a Mezzojuso e a Palermo. Dei dipinti del periodo udinese si conoscono soltanto le tele del ciclo delle stagioni: *Primavera, Estate, Autunno, Inverno*, che sono certamente tra le opere migliori. Tre di esse si trovano a Palermo, una a Napoli.

Le altre, quelle eseguite prima del trasferimento dell'artista a Udine, come del resto le quattro sopra elencate, sono oggi custodite nelle abitazioni di amici ed estimatori. Ma un autoritratto si può ammirare in una sala della prefettura di Palermo. Due opere si trovano in edifici pubblici di Mezzojuso: un paesaggio nei locali del Comune, una composizione a soggetto classico-sportivo (*Olimpiade*), in una sala del castello restaurato. Due grandi tele narranti la leggenda "mezzojusara" relativa alla guarigione del lebbroso e al rinvenimento dell'immagine della Madonna impressa in un masso ingemmano splendidamente il Santuario della

Madonna dei Miracoli. Una copia giovanile di una vecchia stampa, commissionatagli alla fine degli anni Quaranta, è esposta alla venerazione dei fedeli nella chiesetta della Madonna dell'Udienza. In un'agenzia di viaggi di Palermo, fino a non molti anni addietro, faceva bella mostra di sé un cartellone pubblicitario (un ottimo quadro) di soggetto marino. Non si sa se sia andato perduto. Come si ignora che fine abbia fatto una grande composizione sulla festa degli alberi della Direzione Didattica di Bisacchino.

Opere degne di nota dell'artista sono: *Temporale, Estasi francescana, Mietitura, San Francesco e il lupo, Siesta, Aratura a Marabito*.

Giuseppe Mandalà fu pittore essenzialmente figurativo. Ciò che colpisce della sua pittura è l'incisività della linea, l'essenzialità e la sintesi delle forme, la stilizzazione della figura, la sobrietà del colore, la delimitazione netta dei piani. Il suo stile, personalissimo, è certamente da ricollegare, per molteplici aspetti, alle correnti pittoriche del suo tempo. Ma non si può fare a meno di accostare, per qualche aspetto, la sua all'opera di artisti come Braque, Rousseau e Gauguin; Giotto, Masaccio e Piero della Francesca.

Santi Mario Gebbia

Trent'anni fa

di Emanuela Spata

Sotto di noi il pianeta è vivo, pulsa, si muove. A pochi centimetri così come a cinquanta, cento e più chilometri dalla crosta terrestre. Quando le masse di roccia si scontrano, generano un'energia che talvolta si propaga fino a scuotere il suolo e le nostre certezze. Quelle di acciaio e mattoni. E quelle mentali. Oggi come trent'anni fa.

Chi è stato colto di sorpresa dal terremoto non può dimenticarlo, Mezzojuso stesso ricorda.

La prima scossa si avverte il 14 gennaio. Si abbandonano le abitazioni, si abbandonano gli affetti e ci si raduna nelle contrade fuori paese. La paura e il panico sono protagonisti. Chi all'aperto si stringe attorno al fuoco, inizia a pregare. E prega ancora. Ma con il buio cresce il delirio.

Per dieci giorni si alternano la quiete e la disperazione. Qualcuno scrisse che in quei giorni "la maggior parte degli uomini passava la maggior parte del tempo a litigare con il tempo". E così fu.

In molti lasciarono il paese, anche grazie ad agevolazioni proposte dalla regione. Alcuni a dispetto della natura stessa fecero ritorno.

Fu un triste gennaio. Un gennaio che resta nella memoria, ma che ormai è passato.

Il paese risorse e noi ne siamo la testimonianza.

Mezzojuso si mostra

in un libro edito dal Comune

Mezzojuso. Territorio, storia, arte, tradizioni. Questo il titolo dell'ultimo libro su Mezzojuso presentato il 26 novembre nell'aula magna del Monastero dei Monaci Basiliani. Presenti il sindaco Schillizzi, il presidente del consiglio comunale Figlia, gli autori del libro Vincenzo Ilardi, Caterina Negrini, Pier Francesco Palazzotto, Pietro Di Marco,

Maria Concetta Di Natale e Domenico Schirò.

Nicola Figlia ha aperto la presentazione citando Samuel Johnson e passando di seguito la parola alla prof.ssa Di Natale dell'Università di Palermo, la quale ha descritto il libro nelle sue diverse parti facendo anche riferimento ad altre pubblicazioni recenti.

Il sindaco ha concluso spiegando anche le finalità del volume: presentare ai visitatori un testo che contenga tutte quelle notizie di storia, arte e cultura che non sarebbe possibile apprendere in una sola visita.

Il volume è accompagnato da numerose fotografie che aiutano il lettore a farsi un'idea esauriente del contenuto

anche senza doverlo leggere.

Interessante all'inizio la parte dedicata alla flora e alla vegetazione, curata da Vincenzo Ilardi. In ogni sua parte il volume risulta molto esauriente.

Bisognava forse soffermarsi anche sui canti, giochi e leggende popolari, già trattati da Ignazio Gattuso. Di quest'ultimo sono presenti alcuni capitoli dell'opera *Il Mastro di Campo*.

Il libro è stato stampato in cinquemila copie.

Una parte delle copie verrà distribuita gratuitamente ad ogni famiglia di Mezzojuso; le altre copie verranno messe in vendita.

Antonio Caravella

Le Pleiadi mezzojusare

Pubblichiamo il primo capitolo dell'opera di Santino Gebbia

I mietitori che non erano stati *addu-vati* la sera precedente si ritrovarono in piazza un po' prima dell'alba.

Parlottavano sommessamente a gruppi di due tre, seduti sui freschi gradini della chiesa di San Nicola o appoggiati al lampione a petrolio con le tre luci ancora accese, tremolanti e fumanti.

Si udì lo scalpiccio lento e cadenzato di un mulo. I mietitori si volsero a guardare. Due di essi captarono un cenno e s'incamminarono.

Li aveva chiamati Cola Calagna, un piccolo proprietario, che, qualche volta, poteva permettersi il lusso di pagare per la conduzione della sua modesta azienda.

In linea di massima egli faceva tutto da sé; con l'aiuto dei familiari, s'intende; soprattutto di Turi e Michele, i suoi due figli maggiori. Ma quella volta fu giocoforza perché i seminati, strasecchi, stavano andando a male; *cadevano a terra*, come si diceva.

"Alla Farra" sussurrò quando i due mietitori si furono avvicinati. "Due lire e mezza, vino e companatico. E questa sera, se rimarrete laggiù, *tagghiarini* a volontà".

Segui un attimo di silenzio. Poi aggiunse:

"Fra un quarto d'ora fuori paese".

Dallo Zabbarrano discesero silenziosi a valle, zio Cola a cavallo, i due a piedi. Il cielo era ormai chiaro, pulito; dorato ad oriente dietro le montagne.

Si misero all'*antu* che il sole si era appena levato sopra l'orizzonte; ma si capiva che da lì a poco avrebbe dardeggiato. Sarebbe stata una giornata di gran calura. Il grano era alto e rigoglioso; le spighe di *rossia*, ingrinate e pesanti, pendevano da una parte. Alcuni *occhiaruna* s'erano adagiati al suolo, e mietarli comportava qualche difficoltà. Il mezzo *jermitu* da tenere con la mano sinistra si appesantiva ad ogni colpo di falce e il polso s'indolenziva.

I due giornalieri erano forti mietitori, I padroni se li contendevano, e

non era difficile che, per averli, pagassero qualche soldo in più. Di solito se li accaparravano molto tempo prima. Quella volta non erano stati ingaggiati perché, attardatisi sul lavoro, non avevano fatto in tempo a farsi vedere in piazza.

I due mietevano senza *canneddi*, ma non s'erano mai tagliato un dito. In paese si diceva che nessuno mietesse come e quanto loro. Quel giorno furono all'altezza della situazione pure i giovani Calagna.

Zio Cola era andato a riempire due brocche d'acqua.

"E' creta di Sciacca" disse quando tornò; "avremo acqua fresca l'intera giornata". E le collocò all'ombra di un olivo poco discosto, sotto una mannella di stoppie inumidite.

Verso le otto chiamò i mietitori ai piedi dell'olivo per la colazione. Su una bisaccia, distesa per terra, aveva poggiato due *pani di masseria*, e un *chento* di olive schiacciate condite con olio, aglio e origano, una piccola forma di formaggio pecorino fresco, una brocchetta di terracotta smaltata piena di vino.

Si rimisero all'*antu* dopo una buona mezz'ora, sotto un sole che arroventava le falci e toglieva il respiro, in una conca in cui l'aria rimaneva perennemente immota.

A mezzogiorno, quando fu ora della seconda colazione, si concessero un'ora di riposo, che avrebbero però recuperato al tramonto. Ebbero anche modo di rinfrescarsi la bocca con delle perine *sangiovannare* che Cola aveva appena raccolto.

Poco prima del tramonto procedettero alla legatura. Due raccoglievano i *jermitti* con gli uncini; gli altri li legavano in numero di sette per *grena*. Poi radunarono le *grena* in *cavaddate*.

E già occhieggiavano le prime stelle. Allora si avviarono verso il *pagliaio*, accanto al quale trovarono già pronto uno *scanaturi* di taglierine all'aglio e all'olio. Dentro, un giaciglio per la notte.

IL LIBRO IL LIBRO IL LIBRO

Un anno con Cola Calagna

Ormai il danno è fatto, la nostra parlata è più povera perché tante parole sono sparite dal lessico siculo-mezzojusaro. Parafrasando una nota poesia di Ignazio Buttitta, possiamo dire che abbiamo perso quasi tutto perché ci è stata tolta la nostra lingua: siamo più "poveri" e meno "liberi".

Le Pleiadi, sottotitolo Un anno tra i campi, scritto e pubblicato da Santi Mario Gebbia, diventa così per noi uno scrigno salva parole: margunata, dacala, caia, regna, cavaddata, etc., sono parole che nessuno usa più e che però, grazie a Santino Gebbia, non svaniranno nel nulla. Non le pronunceremo quasi più, né potremo usarle per belle metafore che risulterebbero incomprensibili ai più, ma esse entrano a pieno titolo nella nostra "memoria" e per ognuno di noi rievocarle leggendole è un tutt'uno con l'aprire il cuore ai ricordi che della memoria rappresentano la "mousse".

E' geniale, perché ovvia, l'idea di calare le parole nel contesto dei lavori nei campi.

La famiglia di Cola Calagna, famiglia contadina, protagonista del libro, vive per il lettore un intero anno e ci rappresenta (in senso teatrale) un ciclo completo di vita agreste. Si comincia dalla mietitura e si finisce un anno dopo con i campi che tornano ad ingiallire, in mezzo tutte le attività di ieri ed alcune ancora di oggi: strauliari, pisari, vinnignari, arari, mpupari, parole opportunamente in corsivo nel testo per poi trovare facilmente i chiarimenti nelle note esplicative alla fine del capitolo. A proposito delle note bisogna dire che forse andava controllato con maggiore scientificità il significato di certe parole, la dacala, per esempio, più che un terreno riparato dalla tramontana è invece una striscia di terreno alluvionale situata lungo i margini di fiumi o torrenti.

L'inesattezza comunque nulla toglie ai meriti di Santino Gebbia che, grazie alla profonda conoscenza diretta degli argomenti ed al grande amore che ha saputo approfondire ricordandoli, ha saputo compiere un piccolo miracolo ed ha trasformato, con mirabile destrezza, le stille di sudore dei protagonisti in stelle lucenti del firmamento della nostra memoria: le Pleiadi.

Lillo Pennacchio

Santi Mario Gebbia
Le Pleiadi, un anno tra i campi
Palermo 1996

L'associazionismo a Mezzojuso

La vivacità di un piccolo centro si valuta anche dalla presenza di associazioni culturali, del tempo libero e del volontariato. Lavorare in associazione, cioè dedicare qualche ora alla settimana a favore del gruppo di cui si fa parte ma soprattutto della più vasta comunità che ci circonda, è entusiasmante e stremante nello stesso tempo. La tentazione di abbandonare tutto e tutti è sempre incombente. E' difficile "leggere" i bisogni del territorio, spesso diamo campo alle nostre esigenze di singoli o di associati. Leggere poi la realtà in via di cambiamenti veloci diventa una vera e propria impresa. Ecco uno dei motivi dei periodi di stanca

vissuti da diverse associazioni. Un altro è spesso legato alla difficoltà di assicurare un "ricambio" alla vita dell'associazione stessa.

L'Eco della Brigna - prima serie - vide all'inizio, tra le sue pagine, un fecondo dibattito su tutte queste tematiche. Le esigenze di far conoscere il nostro centro e di organizzare l'attività sportiva diedero vita a diversi articoli e sfociarono nella fondazione della Pro Loco e a distanza di giorni dell'Unione Sportiva. Non possiamo dimenticare, inoltre, tutta la serie di articoli dedicati alla costituzione di un Club giovanile. Quegli articoli accompagnarono la nascita del "mitico" Club Manzoni.

Dedichiamo queste **Due pagine** alla presentazione delle realtà associative mezzojusare, sperando che ciò possa servire a una maggiore conoscenza della loro vita e specialmente a un migliore coordinamento tra esse.

U.S. Mezzojuso

Una delle finalità dell'Unione Sportiva è quella di evitare che il calcio a Mezzojuso muoia, come stava accadendo poco tempo fa, e che si mantenga sui livelli raggiunti con molto sacrificio.

Il bilancio, rispetto alla fondazione dell'Associazione, è ottimo, considerato che l'U.S. Mezzojuso, disputando il Campionato di Prima Categoria, si colloca in una sfera calcistica alla pari di altri comuni molto più grandi e con tradizioni molto prestigiose, come Misilmeri, Raffadali, Cammarata, ecc.

Dopo un anno piuttosto difficile, attualmente la dirigenza, in questo secondo anno di gestione consecutiva, è riuscita a sanare il passivo lasciato dalla passata dirigenza e a riguadagnare fiducia e credibilità a livello federale.

Per il futuro cercheremo di adoperarci per la crescita sportiva della nostra comunità, evitando il dualismo poco costruttivo e anticulturale provocato dalla recente fondazione dell'A.S. Adrasto, che invece di cercare un punto di incontro e di confronto con l'U.S. Mezzojuso, ha provocato una spaccatura e una competizione molto pericolosa per il futuro calcistico di Mezzojuso. Per l'avvenire si intende formare anche una squadra di calcio femmi-

nile.

Alcuni problemi da risolvere: la ricerca di quelle garanzie di natura economica che permettano di avere una sede attrezzata e funzionale e di coprire le spese gestionali sempre maggiori.

Bartolomeo Tantillo

Prospettive

L'Associazione Culturale Prospettive si propone i seguenti scopi: l'animazione culturale dell'ambiente, l'uso sano del tempo libero e dello sport; lo studio, la documentazione e la tradizione della cultura popolare; la promozione di gruppi e attività teatrali, figurativi e musicali, prevalentemente di carattere popolare; la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali del territorio; la promozione di attività artigianali e artistiche; la costituzione di un archivio di documentazione storico-culturale su Mezzojuso ed il territorio.

Fin dalla costituzione l'Associazione ha sempre cercato di essere una presenza significativa ed utile per la comunità di Mezzojuso e talvolta per il circondario. Ad alcuni problemi che avevano afflitto la vita associativa (mancanza di una sede e angustie economiche)

sono state date delle soluzioni: in atto si fruisce dei locali del Castello, inoltre la produzione di alcuni spettacoli ha momentaneamente risolto il problema economico.

In questi ultimi anni sono state realizzate varie e diversificate iniziative: corsi di ginnastica, chitarra e fotografia; mostre di pittura, fotografia, artigianato artistico e di presepi; spettacoli teatrali e musicali (*E Ghennesis, Cantastoria, Tu da che parte stai?, Il processo per l'ombra dell'asino*); concerti; estemporanee di grafica e pittura. Non sono state tralasciate alcune problematiche culturali e sociali con: un seminario sulla valutazione nella Scuola Elementare, un incontro sulla donazione di organi, un incontro-dibattito con mostra sul rapporto Nord-Sud, un incontro sulla salvaguardia ambientale e un seminario sul Mastro di Campo.

Per il futuro si intende curare meglio la vita interna dell'Associazione e l'impegno dei soci; continuare l'attività di produzione di spettacoli in quanto impegna culturalmente e coinvolge socialmente soprattutto i giovani; stabilire un più stretto rapporto con il territorio e i suoi bisogni. Per l'immediato l'Associazione promuoverà una serie di incontri sul Novecento, per i quali ha chiesto una convenzione al Comune di Mezzojuso

Roberto Lopes

Soc. Coop. "A. Scarlatti"

Una delle finalità consiste nel potenziamento e nella formazione del Complesso Bandistico "Giuseppe Verdi". La situazione odierna si presenta ottima da ogni punto di vista.

Per il futuro si pensa al potenziamento del laboratorio di ricerca di musica e canti popolari e sacri locali. Il lavoro prevede anche il trasferimento in partitura di tale materiale. Finora sono stati recuperati sedici brani.

Si pensa anche alla realizzazione del secondo CD.

Salvatore Di Grigoli

Polisportiva Mezzojuso

L'incremento delle attività sportive e di quelle ricreative in genere costituisce la nostra finalità. Il bilancio dalla fondazione è accettabile, considerata l'assenza di strutture.

Attualmente la Polisportiva è in fase di riorganizzazione. Per il futuro si intende incrementare la pallavolo e la pallamano, nonché l'organizzazione di attività ricreative estive.



La Polisportiva, come le altre associazioni, soffre della carenza di strutture.

Massimilano Di Miceli

Ass.Culturale Musicale "Giovanni Lanna"

Promuovere lo sviluppo della cultura musicale, tutelare e valorizzare i canti e le tradizioni popolari del luogo, organizzare e promuovere spettacoli per contribuire allo

sviluppo del paese e dare diletto a chi vi soggiorna. Sono queste le finalità della nostra Associazione.

Il bilancio finora è stato positivo e l'Associazione è in costante crescita.

Per il futuro intendiamo organizzare la prima mostra dell'artigianato locale e alcuni concerti per lo sviluppo turistico di Mezzojuso.

Anche noi soffriamo della mancanza di strutture adeguate.

Attualmente l'attività prevalente è costituita dalla partecipazione a feste popolari e religiose sia a Mezzojuso che nei quartieri popolari di Palermo.

Salvatore Ribaudò

Unione Sportiva Mezzojuso

Anno di Fondazione: 1970
Presidente: Bartolomeo Tantillo
Sede: via Palermo 5
Recapito telefonico: 8203776
Numero soci (1997): 162

Associazione Culturale "Prospettive"

Anno di Fondazione: 1984
Presidente: Roberto Lopes
Sede: Castello (piazza Spallitta)
Recapito telefonico: 8203049
Numero soci (1997): 55

Soc. Coop. "A. Scarlatti" a R.L.

Anno di Fondazione: 1989
Presidente: Salvatore Di Grigoli
Sede: via Garibaldi 12
Recapito telefonico: 8203172
Numero soci (1997): 63 (nella Banda "G. Verdi")

Polisportiva Mezzojuso

Anno di Fondazione: 1990
Presidente: Gemi La Gattuta
Sede: piazza Principe Corvino 18
Recapito telefonico: 8203079
Numero soci (1997): 25 (atleti)

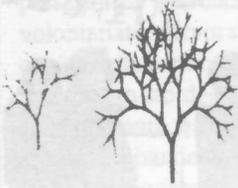
Associazione Culturale Musicale "Giovanni Lanna"

Anno di Fondazione: 1995
Presidente: Salvatore Ribaudò
Sede: via Principe di Piemonte 14
Recapito telefonico: 8203104
Numero soci (1997): 30

Associazione Sportiva "Adrasto" Città di Mezzojuso

Anno di Fondazione: 1997
Presidente: Giuseppe Como
Sede: via Barone Sirchia 23
Recapito telefonico: 8207003
Numero soci (1997): 70

Dai nostri ragazzi un buon 1998!



Diverrò un bel ruscello,
sarò la culla di tanti pesci,
vivaci e felici.
La mia acqua sarà pulita,
dissesterà e renderà felici
tutti gli uomini.
Maria Visocaro

Diverrò il vento
Spazierò via polvere e foglie
Darò forza all'acqua dei fiumi
Busserò alle persiane della gente.
Simone Tourougou

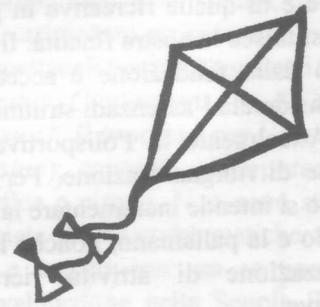
Diverrò il vento
padrone del mondo.
Farò ondeggiare
i fiori e gli alberi.
Addormenterò i bambini
con il mio canto.
Valerio Di Nuovo



Immagina... Diverrò...

Diverrò arcobaleno.
Colorerò il cielo di mille colori,
darò una pennellata di gioia
a tutti
Caterina Guidera

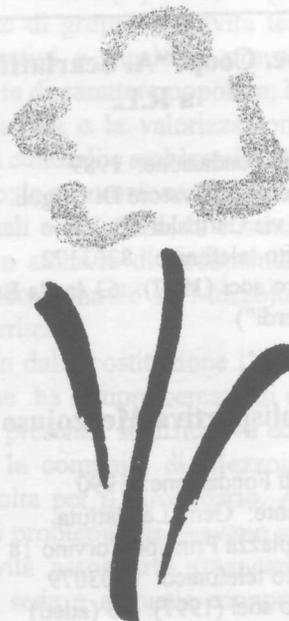
Diverrò una fiaba
entrerò nel mondo della
fantasia
e farò felici tanti bambini.
Giuseppe Tavolacci



Diverrò un arancio,
con i miei frutti
colorerò la campagna
e il loro succo
dissesterà tanta gente
Lillo Pennacchio

Diverrò il sole:
illuminerò il mondo,
darò colore ai fiori dei campi
e gioia alle persone tristi.
Diverrò un filo d'erba,
bagnato di rugiada,
di un prato fiorito
dove potranno giocare
tanti bambini
Elena Pernicaro

Diverrò il sole
in compagnia della luna
farò un lungo viaggio.
Vedrò il mondo dall'alto
conoscerò tante persone
incontrerò tuoni, fulmini, pioggia.
Nicola Di Grigoli



Diverrò un cavallo
bianco:
galopperò sui prati
pieni d'erba
verde e soffice
e girerò attorno a un
lago azzurro
Domenico Arato

Per un'ombra d'asino

Un'amara metafora sulle cause dei conflitti umani in un dramma di F. Dürrenmatt per la regia di Enzo Toto. Lo spettacolo, organizzato da Prospettive, era inserito nel calendario dell'estate mezzojusara

Quest'anno nei mesi di aprile e maggio ci è stato proposto di far parte di un laboratorio teatrale guidato dal regista Enzo Toto. Insieme a lui abbiamo deciso di rappresentare "Il processo per l'ombra dell'asino", un radiodramma dello scrittore svizzero Friedrich Dürrenmatt, che risale agli anni '60 e che, forse, non è stato mai rappresentato.

Ecco la trama: un dentista affitta un asino per un viaggio e, quando decide di riposarsi alla sua ombra, si sente chiedere dall'asinaio un sovrapprezzo. I due, non trovando accordo, ricorrono al tribunale. La questione, per l'intervento del potere politico e religioso, si trasforma in una vera e propria guerra civile che termina con la distruzione della città.

La forma è quella di una commedia, che si evolve però in una tragedia. Vi è nascosta una metafora, che porta lo spettatore, quasi senza accorgersene, dalla leggerezza della finzione teatrale alla concretezza tragica della realtà.

Certo, per arrivare al debutto, avve-

nuto come prova generale il 20 giugno al Castello e come esito ufficiale il 13 agosto nel piazzale antistante al Convento Latino, abbiamo dovuto seguire delle fasi. In un primo momento abbiamo stabilito degli incontri settimanali, in cui si è deciso, appunto, cosa rappresentare, l'assegnazione dei ruoli, la scelta delle musiche da adattare alle scene, la coordinazione dei movimenti e altro. Non è stato facile trovare accordo su queste cose, comunque, con l'impegno, ci siamo riusciti.

La prima operazione che abbiamo fatto è stata quella di modificare il copione originale: infatti l'opera era ambientata in una finta Grecia classica, invece noi l'abbiamo ricondotta a Mezzojuso ed ai paesi limitrofi (da qui la figura dell'asino associato a Villafrati). Di conseguenza, abbiamo dovuto pure cambiare i nomi ai personaggi.

E' stato diverso dai soliti spettacoli teatrali rappresentati durante l'estate: Chi l'ha visto se n'è potuto rendere

conto.

E' stata anche una bella esperienza, che ci ha portato a prendere coscienza del serio lavoro necessario a mettere in scena un'opera teatrale. Inoltre ci ha fornito degli elementi validi per la lettura o la partecipazione a uno spettacolo. E in ultima analisi, ci ha permesso di lavorare con persone più grandi e più esperte di noi. Speriamo tanto che quest'articolo venga letto dagli amministratori comunali, in modo che ci diano la possibilità di partecipare ad altri laboratori teatrali.

Biellenne.

IL PROCESSO PER L'OMBRA DELL'ASINO di Friedrich Dürrenmatt

Con: *Giovanna Burriesci, Salvina Chetta, Loredana Canzoneri, Rosa Canzoneri, Francesco D'Orsa, Laura D'Orsa, Salvatore Guidera, Renis Huda, Anna La Gattuta, Chiara La Gattuta, Anna Lascari, Roberto Lopes, Giusy Napoli, Marianna Perniciaro, Salvatore Sciulara.*

Attrezzisti: *Nino Cosentino, Pino Cuttitta*

Regia: *Enzo Toto*

Il presepe sommerso

Una tradizione ancora viva

Tra le tradizioni natalizie che fortunatamente ancor oggi si mantengono, quella più significativa è l'allestimento del presepe.

Il presepe, oltre ad essere una rievocazione di un grande avvenimento storico, è il risultato della creatività personale.

Anche a Mezzojuso quest'anno in alcuni istituti e comunità e in molte famiglie si è cercato di fare il proprio meglio.

Tra i presepi ricordiamo quello della Scuola Elementare, i cui per-

sonaggi sono stati acquistati dagli stessi alunni e maestre; quello della Scuola Media, realizzato dagli alunni della terza "a" durante le attività scolastiche; quello dell'oratorio "P. Pino Puglisi", le cui capanne e "casette" sono state costruite dai ragazzi che frequentano il centro; quello della chiesa di San Rocco; quello delle Suore Collegine e quello dell'Istituto Suore Basiliane.

Tra questi presepi, il più originale, per le costruzioni in pietra (capanna, case, ponti), ci è sembrato quello delle Suore Collegine.

I presepi realizzati nelle famiglie sono in genere più tradizionali.

Non manca il presepe originale, come quello costruito su un carretto siciliano o quello in cui tutti i personaggi trovano posto in una

grande grotta, all'interno della quale si trova la grotta più piccola di Gesù Bambino.

Anche nei presepi tradizionali talvolta si riscontrano elementi tipici della società moderna. In un presepe, tra la biancheria stesa, si trovano un paio di jeans e una minigonna.

Nella chiesa Maria SS.ma Annunziata è stato realizzato invece il presepe più maestoso. Occupa tutta la cappella del Sacro Cuore. E' a grandezza umana e rappresenta solo la capanna con Maria, Giuseppe e il Bambino. La notte di Natale è stato animato dalla presenza di un vero asinello e di un vero agnello.

**Salvina Chetta,
Francesca Fasulo,
Concetta Lala**

U. S. Mezzojuso: un primo bilancio a una giornata dal giro di boa

Ci avviamo alla fine del girone di andata (ultimo incontro il 3 gennaio a Bolognetta contro il Villafrati) e possiamo dire che il Mezzojuso che abbiamo lasciato nel nostro precedente articolo al terzultimo posto in classifica, con soli 3 punti, ha guadagnato quattro posizioni portandosi a 15 punti e quindi in una zona più tranquilla.

Ciò grazie anche al rientro del bravo Lo Vico che in due spezzoni di partita (contro l'Alessandria fuori casa e contro lo Sciarra in casa) ha messo a segno due punizioni che hanno fruttato al Mezzojuso ben quattro punti preziosi, che permettono alla società di guardare con molta tranquillità al girone di ritorno e poter festeggiare il Natale tranquillamente.

L'ultima giornata di andata prevede l'incontro con il Villafrati: una volta mobilitava tanta gente e faceva accorrere tanti appassionati di calcio, attirati sia dall'incontro stesso che dall'entusiasmante tifo dei mezzojusari e dei villafratesi.

Tutto questo adesso non è più sen-

tito come una volta, perchè le due compagini impiegano giocatori in maggioranza non locali, i quali non "sentono" l'incontro con un certo campanilismo, necessario per far scattare quella marcia in più.

Nino Cosentino

Situazione in classifica

AVS Raffadali	32
Misilmeri	28
Kamarat	26
Verde Nero	25
Collesano	23
Siculiana	23
Corleone	20
Villafrati	18
Alessandria	17
Mezzojuso	15
Prizzi	14
S. Giorgio Vicari	14
Campofelice Roccella	12
Sciarra	11
Empedocline	9
C.N. Favara	5

Primi impegni per i ragazzi dell'Adrasto Li attende il Torneo "Costa Gaia"

La neo società Adrasto si appresta a partecipare ad un torneo di calcio di caratura internazionale, per la categoria esordienti (fascia di età 10/12 anni).

Il torneo è il "Costa Gaia" giunto all'undicesima edizione.

Esso richiama ogni anno più di sessanta squadre di società prestigiose, come, ad esempio, il Cagliari,

la Panormus, l'Isernia, il Cosenza, la Reggina, l'Albania, la Svizzera, ecc.

L'Adrasto Mezzojuso farà parte del girone "E", che comprende le seguenti altre società: Libertas Scicli, Balestrate, Ortacesus Cagliari.

Gli incontri dureranno 20 minuti per tempo. I piccoli atleti vestiranno i colori sociali rosso-blu.

La finale del torneo sarà disputata martedì 6 gennaio allo stadio comunale di Alcamo.

Ai piccoli atleti: in bocca al lupo, sperando di dare ottime notizie sul loro conto nel prossimo numero del notiziario

Nino Cosentino

A un virtuale pio una virtuosa cura

Gli studiosi di storia dell'arte e del costume hanno sostenuto finora che in Sicilia le mode arrivano con un secolo di ritardo.

Finora. Da un po' di tempo finalmente le cose sono cambiate. Il ritardo si è accorciato progressivamente e una moda lanciata in Giappone appena un anno fa arriva di corsa nella lontana Mezzojuso e contribuisce a rendere meno emarginati i nostri ragazzi.

Stiamo parlando di Tamagochi, virtuale pulcino di nipponica ascendenza. Alcuni mesi fa uno di noi ne parlò in classe con gli alunni, i quali si mostrarono più scettici che meravigliati. Adesso ce lo ritroviamo ovunque, in classe, per le strade, in chiesa, proprio come il pane in un vecchio film di Fantozzi.

Certo, è una moda, come il cubo di un decennio fa, e come tale passerà. Intanto però i nostri ragazzi ne hanno fatto conoscenza. Qualcuno probabilmente non ha mai visto un pulcino reale. Ma che importa? Non è necessario. Il mercato pensa a tutto. Ci sono quelli virtuali. Non solo pulcini. Ma anche amici, fidanzate/i, amanti. I meno costosi sono nascosti in scatolette grandi come un orologio da polso. I più interessanti vengono raggiunti dopo un'appassionante navigazione. L'importante per i produttori è vendere, per noi genitori far sì che i nostri figli non crescano emarginati.

Se poi si prendono cura di indifesi animaletti virtuali e non invece di quelli reali (spesso presi a sassate) o addirittura di persone reali, poco importa.

Perchè non realizzare allora giochini che ci permettono di accudire virtuali bisognosi (extracomunitari, ad esempio)? Così la smettono di occupare i nostri televisori o le nostre coste. Oppure, perchè non regalare a tanti nostri disoccupati dei giochini elettronici con cui divertirli nella ricerca di lavoro (virtuale, evidentemente)? (Un dubbio: ma gli extracomunitari e i disoccupati sono reali o virtuali?).

Chi l'avrebbe detto che un "pio" virtuale avrebbe turbato i sogni di pii e virtuosi cristiani?

Lidia Lala e Pino Di Miceli

Amministrative di novembre: i risultati

ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE		Candidati al Consiglio Comunale (preferenze)	L'Ulivo
Elettori	2818	<i>MOVIMENTO E RINNOVAMENTO</i>	Lala Giuseppe 124
Votanti	2194	Bisulca Nicolò 84	Nuccio Francesco 109
Percentuale votanti	77,85%	Meli Vincenzo 82	Musacchia Nicolò 88
Schede Bianche	22	Figlia Nicola 75	Bellone Giuseppe 80
Schede nulle	86	Parisi Antonella 65	Tavolacci Giovanni 77
Candidati a Sindaco		Mamola Vincenzo 56	Lucido Nicolò 75
Nuccio Francesco 1190		Cannizzaro Nicolò 55	Di Miceli Massimiliano 72
Bisulca Nicolò 896		La Gattuta Silvana 54	Falletta Roberto 62
Liste per il Consiglio Comunale		La Barbera Francesco 52	Lo Monte Francesco 62
L'Ulivo 1187		Spata Emanuela 40	Buccola Vittoriano 57
Movimento e Rinnovamento 888		Tantillo Giuseppe (Andrea) 38	Sunzeri Vincenzo 51
		Perniciaro Antonino 35	Schillizzi Giovanni 45
		Anselmo Giuseppe 33	Tantillo Antonino 33
		Ingraffia Giuseppe 33	La Gattuta Carmelo 23
		Parisi Liberto 16	Musotto Mariano 14

Flash Flash Flash Flash Flash Flash Flash

NOVEMBRE 1997

Domenica 2. Commemorazione dei defunti. La bella giornata favorisce la visita al cimitero. Mai si erano viste tante automobili parcheggiate nei pressi. Alle ore 11,00 don Enzo celebra una solenne liturgia eucaristica nel viale principale. Assistono moltissime persone. Per la prima volta forse nella storia si ascoltano gli accordi di una chitarra in un luogo così particolare. Forse bisognerebbe pensare ad un parcheggio più ampio. Ci siamo accorti anche che il vecchio muro perimetrale, in pietra arenaria, richiede un deciso restauro. Bisognerebbe poi aumentare il verde nei viali e rivedere la pavimentazione.

Alle ore 9,30 una messa viene celebrata nella chiesa di San Nicola, in occasione della **Giornata delle Forze Armate**. Due corone d'alloro vengono quindi deposte davanti alle lapidi che ricordano i caduti delle due guerre mondiali. La manifesta-

zione è organizzata dal circolo Combattenti e Reduci

Sabato 8. Alle ore 21,00, nella chiesa dell'Immacolata (Convento Latino), a cura della Milizia dell'Immacolata di Marineo, viene rappresentato lo spettacolo **"Forza, venite gente"** sulla vita di San Francesco

Domenica 9. Alle ore 16,00 nel salone del Collegio di Maria viene presentato il **notiziario Eco della Brigna**. Il salone è pieno, sono presenti le autorità e i rappresentanti dei gruppi parrocchiali e delle associazioni. Nunzio Bruno, direttore di "Radio Spazio Noi" (emittente della Diocesi di Palermo), parla del ruolo della stampa locale. Don Enzo Cosentino e Pino Di Miceli presentano il notiziario. Assenti il Vescovo per motivi di salute e p. Frank per impegni pastorali. Di quest'ultimo viene letta però la lettera di augurio

che pubblichiamo in prima pagina.

Venerdì 21. Festa della Presentazione di Maria. Nelle ore pomeridiane ha luogo una Liturgia nella chiesa della Madonna dell'Udienza. Alla fine viene distribuita la tradizionale cuccia.

Domenica 23. In mattinata staziona in piazza Umberto I° un automezzo dell'AVIS per la **raccolta del sangue**: una ventina risultano i donatori.

DICEMBRE 1997

Mercoledì 3. In mattinata in piazza Umberto I° staziona un **pullman dell'esercito che dà informazioni** sul servizio militare e sull'arruolamento volontario.

Sabato 6. Festa di San Nicola. I **panuzza** vengono preparati presso il Monastero Basiliano.

Flash Flash Flash Flash Flash Flash Flash

Lunedì 8. Festa dell'Immacolata. Viene ripristinata, all'alba, la tradizionale sveglia.

A cura dell'Associazione Culturale "Prospettive" nei giorni 9, 12 e 16 dicembre ha luogo al Castello un seminario su **Il Mastro di Campo e l'antico carnevale siciliano.**

Giovedì 11. In mattinata la piazza Principe Corvino è letteralmente invasa dai polacchi e dal loro **vario-pinto mercatino.**

Sabato 20. Alle ore 17,30, nella Sala Consiliare del Comune ha luogo un'assemblea alla quale partecipano numerosi genitori, sui problemi sorti in seguito alla **decisione dell'USL di affidare tutti i bambini al di sotto dei sei anni al servizio pediatrico pubblico,** attualmente attivato solo a Ciminna e a Villafrati. Alla fine dell'assemblea si decide di formare una delegazione di genitori che supporterà l'Amministrazione Comunale nella vertenza contro detta decisione. Alle ore 18,00, al Castello, si inaugura una **mostra di "Pitture su vetro" di Laura D'Orsa.** La mostra, organizzata dall'Associazione "Adrasto", resta aperta fino al 26 dicembre.

Domenica 21. Giornata di **sensibilizzazione a favore dell'Associazione Siciliana per la Lotta contro le Leucemie ed i Tumori dell'Infanzia (ASLTI).** In mattinata, in piazza Umberto, I° ha luogo una vendita di pandoro, il cui ricavato va a favore dell'ASLTI. Allietano la manifestazione le due bande musicali. Di pomeriggio, al campo sportivo, incontro di calcio U.S. Mezzojuso - Sciara per il campionato di Prima Categoria: Il ricavato va tutto a favore dell'iniziativa. Il Comune acquista un consistente stock di pandoro per donarli agli alunni delle elementari e della scuola materna. All'iniziativa aderiscono le parrocchie, le associazioni religiose, culturali, musicali, sportive.

Giovedì 24. Il **Green Club** riapre ed organizza una serie di serate per tutto il periodo natalizio.

Domenica 28. Si inaugura al Castello una **mostra di sculture in arenaria di Mario Morrone,** organizzata dall'Associazione Ambiente è Vita. La mostra resta aperta fino al 3 gennaio.

In occasione delle **festività natalizie** la piazza Umberto I° è addob-

bata con un albero di Natale e con alcune piante ed illuminata con le tradizionali luci.

Appuntamenti

Incontri di Spiritualità Organizzati dalla Parrocchia San Nicola di Mira

La parrocchia San Nicola di Mira organizza alcuni incontri culturali e di spiritualità, con il seguente calendario:

1 febbraio: *L'Eparchia di Piana degli Albanesi e il movimento ecumenico: l'opera del vescovo Giuseppe Perniciaro.* Relaziona il card. Salvatore Pappalardo.

28 febbraio: *La Quaresima.* Relaziona il prof. Maurizio Paporozzi.

29 marzo: *La Grande e Santa Settimana.* Relaziona il prof. Maurizio Paporozzi.

Gli incontri si svolgeranno tutti nel salone del Monastero Basiliano.

Avviso

Comunicateci gli indirizzi di parenti ed amici che desiderano ricevere *Eco della Brigna*

1997. Alcuni dati

Nati	38
Morti	32
Matrimoni	27 (di cui 2 civili)

Popolazione residente 1997	3231 (nov 1997)
Popolazione residente 1996	3134

Battesimi Parrocchia San Nicola di Mira	6
Battesimi Parrocchia Maria SS.ma Annunziata	38
Matrimoni Parrocchia San Nicola di Mira	6
Matrimoni Parrocchia Maria SS.ma Annunziata	15

Eco della Brigna Periodico Bimestrale - Parrocchia Maria SS. Annunziata Mezzojuso

Direttore Responsabile: Vincenzo Cosentino

Redazione: Piazza Francesco Spallitta 90030 Mezzojuso (Pa) - tel e fax 091. 8203179 - c/c n. 20148904 Nuova Serie, Registrato presso il Tribunale di Palermo al n. 33 del 15.10.97

In redazione: Dorian Bua, Antonio Caravella, Salvina Chetta, Antonino Cosentino, Pino Di Miceli, Laura D'Orsa, Francesca Fasulo, Anna Gebbia, Concetta Lala, Anna Lascari, Giusi Napoli, Carlo Parisi, Emanuela Spata, Rosario Tivolacci.